

i nostri

"organo ufficiale ENCI"

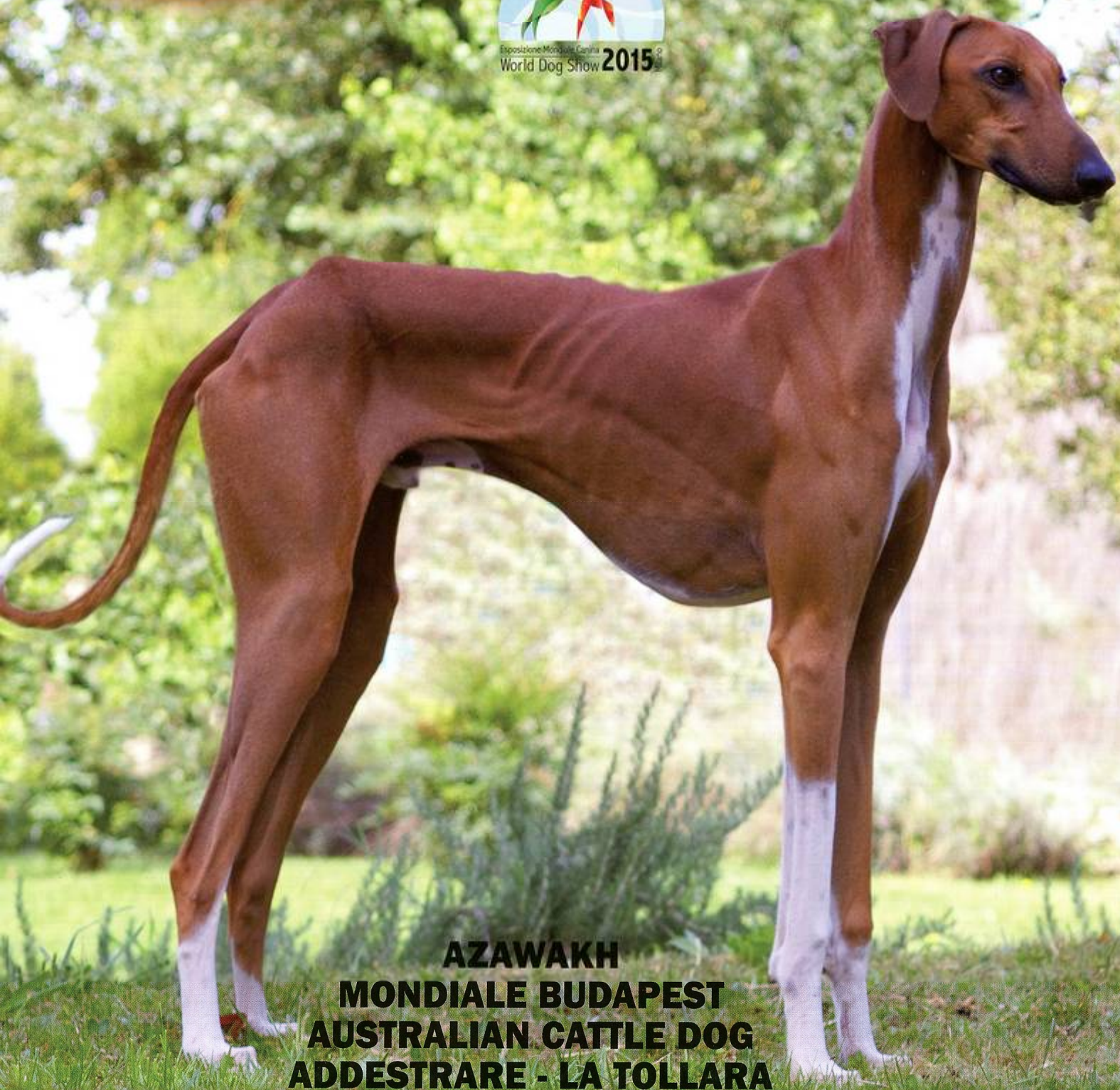


giugno 2013

CANI



Esposizione Mondiale Canina
World Dog Show 2015



**AZAWAKH
MONDIALE BUDAPEST
AUSTRALIAN CATTLE DOG
ADDESTRARE - LA TOLLARA**

Francesco Balducci presidente <i>Rodolfo Grassi</i>	4
L'Azawakh perduto nel tempo <i>Francesca Zampini</i> <i>Patrizio Palliani</i>	5
Le mandrie e la casa <i>Simona Coletta</i> <i>Paolo Coletta</i>	8
L'Australian terrier <i>Renata Fossati</i>	12
Budapest, Italia sul podio <i>Rodolfo Grassi</i> <i>Renata Fossati</i>	14
Saper addestrare <i>Renata Fossati</i>	16
Caserta, Di Te mi Fido <i>Maria Grazia Miglietta</i>	18
I cani si riconoscono al computer	20
Le abilità di Fido	22
Ferrara. Scolari, cuccioli e campioni <i>Micaela Lavezzi</i>	24
Reggio Emilia. Tre giorni da campioni <i>Giancarlo Spadacini</i>	26
Montichiari Un Border vince 2700 rivali <i>Maria Luce Martellini</i>	28
Un week-end e due Expo <i>Antonio Critelli</i>	30
Sanremo. Fiori e cinofilia <i>Pietro Condò</i>	32
A Torino Dogs for Children <i>Clemente Grosso</i>	34
Marco Berry: "I bambini hanno diritto al sorriso"	35
A scuola dal Rottweiler <i>Fabrizio Bonanno</i>	36
Un po' di serenità grazie a Fido <i>Claudia Bacchi</i>	37
L'UCIS ha 25 anni <i>Orietta Bianchi</i>	38



39	Due giorni di incontri ad Acireale <i>Antonina Panebianco</i>
40	Junior Club
44	Pericolo leishmania <i>Daniela Argentiero</i>
45	La filariosi nel cane <i>Daniela Argentiero</i>
46	Il cane e il tartufo <i>Stefano Spagnulo</i>
48	I cuccioli indesiderati <i>Sara Ceccarelli</i>
50	Allevamento e salute <i>P.M.</i>
52	Elio Cantone e le sue storie <i>Rodolfo Grassi</i>
54	Ambo secco di Tognolo <i>Giorgio Bellotti</i>
56	"Specialista" della montagna <i>Giangaetano Delaini</i>
58	Il cane e la montagna <i>Franco Malnati</i>
59	Il cane, l'auto e le responsabilità <i>Giuseppe Anastasio</i>
60	Svezia, "Polardistans 2013" <i>R.F.</i>
60	In Olanda vince l'Italia <i>Katrien van Gemert</i>
61	I Breton sulla Sila <i>Pietro Garro</i>
62	I fagiani di Jacopone <i>Alvaro Mantovani</i>

CHI E DOVE

65	I successi
72	I club
78	Gli allevatori

Gruppo di Lagotti intenti a perlustrare il terreno



Come nasce uno specialista nella ricerca

Il cane e il tartufo

Le caratteristiche dell'olfatto e le molecole prodotte dal tubero

La maggior parte dei fenomeni che avvengono in natura sembrano scontati all'occhio dell'osservatore umano, colui che plasma l'opera della natura per renderla quanto più favorevole a se stesso. Ci sembra naturale che il pane venga ad essere prodotto secondo il processo di fermentazione da parte dei lieviti e allo stesso tempo quando vediamo un ape su di un albero ci chiediamo "se non esistesse il miele, le api che vivrebbero a fare?". Allo stesso tempo siamo sempre più convinti che le piante e gli alberi producano i frutti per noi e non per esse stesse, come fonte di riserva di acqua, vitamine, zuccheri e sali minerali. Ancora oggi esistono delle persone che credono che sia la carne avariata la sola a produrre i vermi e allo stesso tempo che il Tartufo nasca da solo senza che nessuno ci abbia messo la sua opera. Studiare la natura ci permette di conoscere per apprezzare, per poi amare, per poi proteggere. Solo la conoscenza approfondita

può generare amore e passione e lo scopo di questo scritto è rendere quanto più partecipe il lettore di ciò che avviene quando si produce un tartufo e quanto il cane domestico (nonostante sia un organismo creato dall'azione e intento dell'uomo) contribuisca non solo alla sua diffusione ma anche allo sviluppo della sua conoscenza.

Tutti sanno che il cane da tartufi è predisposto a ricercare tale pregiato alimento nel terreno poiché dotato di un eccezionale e sviluppato senso dell'olfatto. I mammiferi in generale possono avere una funzionalità olfattiva efficiente ma quella del cane domestico e cercatore di tartufi non la si può raggiungere. Nelle cavità nasali dei mammiferi esiste un tessuto denominato epitelio olfattivo, una distesa di recettori che possono captare migliaia di molecole odorose.

Per fare immediatamente un esempio di quanto differiscano le potenzialità di rice-

zione di un particolare odore tra i differenti organismi e il cane possiamo ammettere che l'uomo posseda un epitelio olfattivo misurabile intorno ai 3 - 5 cm², nel gatto si stima intorno ai 25 cm² e nel Bloodhound si stima che si abbia un epitelio di circa 100 cm². Non solo. Il numero di recettori (cellule addossate alla superficie di questo epitelio responsabili del legame con le singole molecole odorose) varia in questi organismi. Si misurano 14 milioni di cellule nell'epitelio olfattivo dell'uomo e 4 bilioni nei Segugi. Una differenza tale da misurare una pista di una qualsivoglia sostanza lasciata in un sito 15 giorni prima dell'annusata.

IL NASO DEL CANE

Come funziona tutto questo apparato? L'olfatto del cane è più simile a quello dei suoi cugini predatori selvatici più che al

nostro. L'aria viene ad essere incanalata in un labirinto tortuoso che ha il ruolo di riscaldarla e di filtrarla facendo solo passare delle particelle e le molecole sospese. Questo labirinto è ricoperto dall'epitelio olfattivo ricco di terminazioni nervose a loro volta ricoperte di recettori per le molecole. Quando una molecola aderisce ad un recettore dell'epitelio olfattivo genera quello che viene ad essere identificato come il fenomeno della trasduzione del segnale. La quantità di molecola odorosa è direttamente proporzionale alla potenza del fenomeno. La molecola si aggancia al recettore che è presente sulla terminazione di una cellula nervosa. Particolari strutture molecolari presenti nelle cellule e collegate al recettore riescono a trasformare il messaggio chimico in elettrico e lo trasmettono al cervello. Questa proprietà è potenziata grazie all'esistenza dell'organo vomero-nasale che ha il compito di concentrare gli odori e in particolare quelli di carattere sessuale.

Tutto questo sistema biochimico e fisiologico porta il cane ad essere un ottimo cercatore di organismi e lo rende parte integrante di una filiera che porta alla ricerca di Tartufi, ancora un vero ambasciatore della natura.

IL TARTUFO, TRA BIOLOGIA ED ECOLOGIA

È un esempio di associazioni fra i funghi e le radici di quasi tutte le piante superiori (fanno eccezione le Brassicaceae e le Cyperaceae). Queste associazioni prendono il nome di Micorrize. Le piante forniscono carbonio organico al fungo mentre il fungo aumenta con le sue ife la superficie assorbente e favorisce il trasporto dei sali minerali, soprattutto il fosforo. In natura fra le piante che colonizzano i terreni poveri di nutrienti, quelle che sono dotate di micorrize hanno maggiore probabilità di sopravvivenza. Nei resti fossili delle piante vascolari appaiono evidenti le associazioni micorriziche. Questo ha indotto gli scienziati a proporre che la primitiva colonizzazione della terraferma da parte delle piante sia avvenuta con una sorta di associazione simbiotica dal momento che sicuramente i suoli dovevano essere piuttosto sterili e le micorrize dovevano facilitare il metabolismo del fosforo e degli altri sali minerali.

Esistono due tipi di micorrize: le endomicorrize e le ectomicorrize. Le prime sono diffuse all'80 % in tutte le piante vascolari. Il componente fungino è uno Zigomicete (sottodivisione nella classificazione dei funghi) che penetra con le sue ife (le strutture grazie alle quali i funghi si propagano nei terreni di qualsiasi natura accettata dal fungo) nelle cellule della corteccia, dando

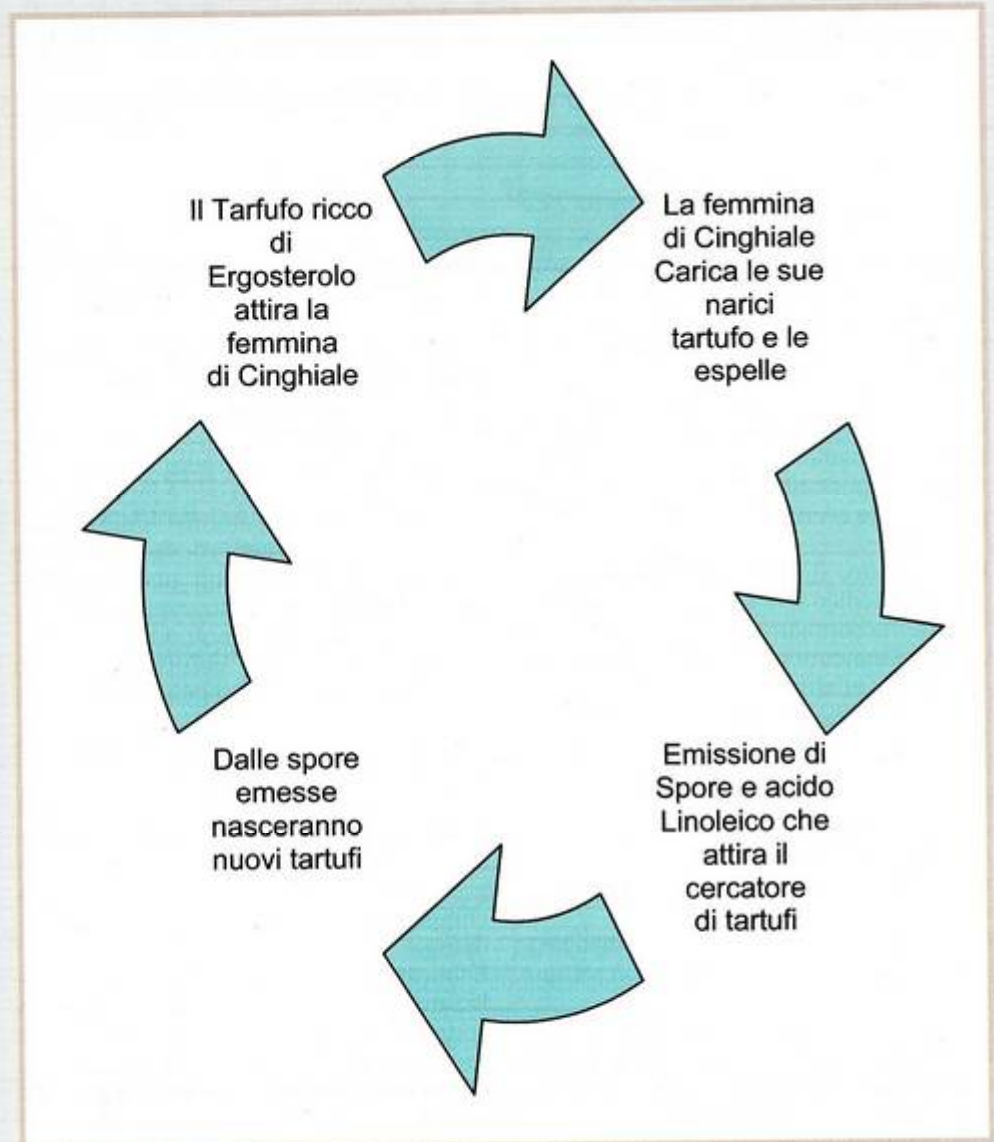
origine a rigonfiamenti e sottilissime ramificazioni che si estendono anche all'esterno, nel terreno circostante. Le ectomicorrize sono invece di alta specificità e sono ben 5000 le specie di funghi implicate in esse. Si trovano presso famiglie di piante come le Fagaceae, Salicaceae e Pinaceae. Il Tartufo ne è un esempio e il fungo è rappresentato da un Ascomicete (sottodivisione che presenta funghi che si riproducono grazie a strutture chiamate Aschi).

IL RUOLO DEL CINGHIALE E DEL CANE

Il tartufo contiene il 77% di proteine, il 14% di lipidi, il 9% di carboidrati ma a fare da padrone nel legame che c'è tra lui e il nostro cane è l'Ergosterolo che attrae la femmina di cinghiale. Questa ricercando il tartufo nel terreno e trovandolo, si carica le

sue narici di poltiglia di questo prezioso alimento. Riempiendosi le narici arriva a non respirare più e con uno starnuto libera, anche in presenza di vento, le spore sul terreno a metri di distanza. Quando le spore vengono ad essere liberate in questo modo, fanno ora da padrone i grassi. Il tartufo è un ottimo toccasana nutrizionale in quanto contiene un acido grasso essenziale, che noi non possiamo produrre quale acido linoleico. Viene ad essere classificato negli omega e rappresenta la traccia per il nostro cane nella ricerca di tartufi. Appena il nostro cercatore sente la traccia di cinghiale immediatamente il suo cervello si sintonizza alla ricerca del linoleico. Trovato questo, il gioco è fatto, siamo vicini ad un tartufo. Tra le razze più indicate certamente il Lagotto Romagnolo ma anche il Bracco Italiano, l'Epagneul Breton, il Setter Inglese e lo Spinone Italiano.

Stefano Spagnolo
 Biologo ricercatore



Ciclo Tartufo - Cinghiale - Cane domestico. Tutti e tre gli organismi sono fondamentali per l'esistenza del processo.

ORGANO UFFICIALE DELL'ENCI
Ente Nazionale della Cinofilia Italiana
n. 6 giugno 2013 - Anno 59°

DIRETTORE RESPONSABILE: Fabrizio Crivellari

UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI:
Rodolfo Grassi

REDAZIONE: Renata Fossati

PROPRIETÀ ED EDITORE: ENCI Milano

HANNO COLLABORATO:

Giuseppe Anastasio, Daniela Argentiero, Claudia Bacchi, Orietta Bianchi, Giorgio Bellotti, Fabrizio Bonanno, Sara Ceccarelli, Paolo Coletta, Simona Coletta, Pietro Condò, Antonio Critelli, Gianpaolo Delaini, Renata Fossati, Rodolfo Grassi, Katrien van Gemert, Pietro Garro, Clemente Grosso, Micaela Lavezzi, Franco Malnati, Alvaro Mantovani, Maria Luce Martellini, Maria Grazia Miglietta, Patrizio Palliani, Antonia Panebianco, Giancarlo Spadacini, Stefano Spagnulo, Francesca Zampini

ENCI IN INTERNET: www.enci.it

informazioni: info@enci.it

soci: soci@enci.it

segreteria: segreteria@enci.it

libro genealogico: lg@enci.it

expo: expo@enci.it

prove: prove@enci.it

redazione: redazione@enci.it

biblioteca: biblioteca@enci.it

REDAZIONE, PUBBLICITÀ:

20137 Milano - Viale Corsica 20
Tel. 02/7002031 Fax 02/70020323

IMPAGINAZIONE GRAFICA:

Studio DOD design - Massa Lombarda (RA)

STAMPA:

Rotolito Lombarda
Via Sondrio n° 3
20096 - Seggiano di Pioltello (MI)

SPEDIZIONE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO:

Rotolito Lombarda
Via Sondrio n° 3
20096 - Seggiano di Pioltello (MI)

La quota associativa dei Soci Allevatori è pari a euro 51,65 e dei Soci Aggregati a euro 5,00; ai soli fini postali, euro 2,00, sono da considerarsi quale quota di abbonamento alla rivista.

La Direzione non si assume alcuna responsabilità sulle inserzioni pubblicitarie inoltrate senza bozzetto, sulle quali, peraltro, si riserva di operare eventuali tagli al testo, compatibilmente con lo spazio prenotato. Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. La responsabilità per i contenuti e le opinioni espresse negli articoli pubblicati è esclusivamente degli autori

In copertina:

Azavakh, Zainabu Kel Dahoussahaq,
proprietario Francesca Zampini

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 3639

Pubblicazione riservata ai Soci dell'Ente



Associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana

◆ ZWERGPINSCHER

A. Biondi "dei Mini Vip"

89 via Pietro di Lupo Parra Sud
56023 Navacchio (PI)
tel. e fax 050/776416
cell. 339/1365051
deiminivip@libero.it
www.deiminivip.com

I. Gambacciani "dell'Alto Fondale"

43 via Emilia, loc. Arnaccio
56021 Cascina (PI)
tel. e fax 050/747195
cell. 339/4316963 - 339/6632558
www.altofondale.it info@altofondale.it

A. Giacomelli "Don Bartali"

Loc. Quassine
25040 Cerveno (BS)
cell. 393 9204760
www.donbartali.it
info@donbartali.it

S. Monduzzi Donazzi "del Foionco"

127 via Montefiorino
41056 Savignano S/P (MO)
tel. 059761951
fax 059739276
cell. 3387380783
www.delfoionco.it
sandromonduzzi@fastwebnet.it



IN MEMORIA DI GIANFRANCO GEMIGNANI

Gianfranco Gemignani ci ha lasciati per sempre. Titolare dell'affisso "La Rombaia", da anni Socio individuale dell'ENC e vincitore di alcuni Trofei per razze da seguita, ha prodotto molti Campioni della sua amata razza: Anglo Français de petite venerie. Profeta del Segugio nell'intera Maremma e in molte parti d'Italia. È stato il motore trainante per anni di ogni manifestazione nel grossetano e non solo. Consigliere nazionale SIPS, socio del Club Blue de Gascogne dalla fondazione, è stato componente della Commissione del

Comitato giudici per gli esami degli aspiranti giudici. Impegnato in ogni attività agricola, è stato anche presidente della Coldiretti della provincia di Grosseto. Presidente e fondatore del Cub del Segugio Maremmano e artefice del riconoscimento della razza. Uomo semplice che non ha tratto i meriti che si è sempre conquistato con tranquillità, per unire sempre. Cacciatore di grande esperienza, ha gestito la caccia nelle sue zone meravigliosamente.

Grazie Gianfranco, nella tua Maremma sei stato il più grande.

Giancarlo Raimondi

IN RICORDO DI CARLO AUGUSTO VESTRINI

Si è spento a 79 anni, dopo una lunga malattia, il pittore di scene di caccia e paesaggi maremmani Carlo Augusto Vestrini di Rosignano (LI), più noto tra gli amici e nell'ambiente dei cani come "Chicchi".

Per oltre 50 anni ha allevato e addestrato cani da ferma Pointer presso il famoso allevamento del Malandrone a Rosignano Marittimo in provincia di Livorno.

Figlio dell'altrettanto noto Pier Luigi Vestrini, anch'egli allevatore di cani e pittore, ha partecipato a gare di bellezza e di lavoro nazionali ed internazionali, con Campioni internazionali come Lut della Steccaia, Tina del Malandrone e tanti altri. La sua parallela passione per la pittura lo ha portato a collaborare con riviste cinofile ed altre riviste, vicine al mondo della caccia, quali Diana Caccia e Diana Armi, che hanno spesso pubblicato i suoi quadri, ma anche per lo stesso Enci, del quale era socio. Proprio di recente una cara amica mi ha donato una maglietta dell'Enci che porta la stampa di un quadro di Carlo raffigurante un Pointer.

I figli e la moglie
Claudio, Lorenzo e Clara Vestrini